

BASTA Mare Nostrum, STOP discriminazioni ai danni dei CITTADINI

Si sono susseguiti il genovese Rixi, l'europarlamentare Borghezio, il responsabile immigrazione Iwobi la giornalista Sbai e il segretario del Sap, Tonelli

> Gli interventi dal palco aperti dal candidato governatore dell'Emilia Romagna, Alan Fabbri, di ritorno dalle zone alluvionate

di Giovanni Polli

«**U**n bellissimo spettacolo». E dire che quando il primo oratore, il candidato governatore dell'Emilia-Romagna e sindaco di Bondeno **Alan Fabbri** ha iniziato a parlare, la Piazza del Duomo era già ricolma di persone, ma tantissime erano ancora lungo il corteo, e gruppi ancora dovevano partire da Piazza Venezia. E le sue parole hanno dato il via, con «passione e orgoglio», ad una giornata memorabile.

«Questa mattina prima di arrivare a Milano ho visitato la città di Parma. E vi porto il saluto degli alluvionati dimenticati dalla stampa italiana e dal governo. Alluvionati che stanno continuano a spalare e lavorare insieme alla protezione civile regionale».

«Lo Stato non si è però dimenticato degli studi di

settore, non si è dimenticato dei tagli del governo Renzi: 4 miliardi alle regioni, un miliardo tagliato ai nostri comuni. Come lo Stato italiano non si dimentica che i rifiuti di Napoli e del Sud saranno portati a bruciare in Emilia e in Lombardia. Ci opporremo, saremo aggressivi per questa causa, perché è una causa di civiltà». «Così come lo Stato non si dimentica di mandare clandestini all'interno dei nostri Comuni», ha detto ancora Fabbri, giungendo al tema della manifestazione. «Io non andrò mai tra i cittadini del mio comune terremotato a dire che verrà accolto un clandestino quando ancora mille persone di loro vivono nei container. Con questa linea di principio di tutela dei diritti degli emiliani e dei romagnoli porteremo avanti la nostra campagna eletto-

rale con onestà», conclude. Anche il genovese **Edoardo Rixi** non poteva non parlare dell'alluvione: «Per la terza volta stiamo spalando il fango». «Ci sono persone - ha ricordato - che hanno investito tutto in attività ora distrutte e non possono riaprire perché aspettano ancora i soldi del 2011. Altre persone però prendono 40 euro al giorno non appena sbarcano in questo paese. Questa non è civiltà, è un suicidio di massa».

«L'unica emergenza che ha funzionato - ha concluso - è stata quella dei campi rom. Poche ore dopo l'alluvione, erano tutti ospitati nelle scuole. Quanti genovesi hanno dormito per due giorni in macchina, e hanno ancora i sigilli alle case?»

L'europarlamentare Mario Borghezio, nel suo intervento, ha ricordato che con questa manifestazione «nasce una Lega più grande, Lega immensa che non ha confini. Unisce tutti quelli che come noi vogliono difendere

questo popolo. Dobbiamo difenderlo dall'invasione. Niente insulti, ma chi tradisce il popolo è un traditore. Quando abbiamo difeso le nostre frontiere: c'erano lombardi e piemontesi ma anche gente venuta dalla Calabria e dalla Sicilia... Li devo ringraziare. Solo da Roma ne sono arrivati mille, la Storia si è mossa in senso contrario», ha concluso Borghezio.

Toni Iwobi, il nuovo responsabile dell'immigrazione della Lega Nord, ha ricevuto un'ovazione dalla piazza: «Questa è la Lega di Salvini. Che ha raggiunto la sua maturità politica. La Lega che difende la legalità, che sa trasformarsi, che sa ciò che



il popolo vuole attraverso l'ascolto. Sempre presente vicino al popolo, che ha la coscienza pulita. Iwobi non ha avuto mezzi termini contro Mare Nostrum: «vero mostro sociale», «la più grande idiozia mai compiuta di un governo di un Paese civile» e, ancora, «un'operazione di razzismo mascherato», provocato da «una società falsa».

Souad Sbai, giornalista di origine marocchina ed ex parlamentare, ha rivolto il suo intervento in particolare alle donne: «Alziamo la voce contro il califfato che avanza, contro l'estremismo che avanza, contro le moschee che hanno segregato tutte le donne. Basta con quel velo che umilia le donne, basta con quel velo che qualcuno ha detto essere un diritto di civiltà». «E lo dico al sindaco di Milano - ha continuato - che vuole costruire anche la moschea». «Qualcuno ci chiama razzisti, ce ne facciamo una ragione», ha proseguito. «Smettiamola con quel buonismo falso»

«Donne - ha concluso - non metteremo mai quel velo che non ha nulla a che vedere con la libertà».

Ha concluso il la prima serie di interventi il segretario del Sindacato autonomo di **Polizia Tonelli**: «Non è facile trovare sensibilità e coraggio di schierarsi al nostro fianco», ha esordito. «In pochi hanno il coraggio di difenderci». Dopo aver ringraziato Salvini, Tonelli si è rivolto a Renzi: «il rischio è rottamare non non il vecchio ma tutto il Paese. Bisogna togliersi il pregiudizio ideologico. Da poliziotto, dico che non ha senso di andare a prendere i clandestini a mani nude... I miei colleghi vengono contagiati da tbc e scabbia anche a distanza di mille chilometri dai punti di sbarco anche per la mancanza di una cintura sanitaria, per loro e i cittadini». «Siamo servitori di questo Paese, non servi», ha concluso il segretario del **Sap**.